

## Il racconto

## Generazione ribelle

Sulla scia del gigante gentile è il romanzo d'esordio di Rino Surace. Un ritratto della generazione che attraversò gli anni Settanta

## L'autore

Surace, una vita a organizzare fiere ed eventi



Nessun ritratto generazionale degli anni '70 può fare a meno di una colonna sonora. Perché le giornate degli adolescenti di allora, che scoprivano la politica in corteo e nelle assemblee e si misuravano, spesso goffamente, con amori sfuggenti e amicizie perdute o durate una vita, erano scandite dalla musica, anche questa schierata, peraltro: rock contro progressive, e lasciamo perdere chi invece "deviava" verso la musica da discoteca (e gli italiani divisi da Battisti contro Guccini, Orme, Area e Pfm per i più raffinati). E c'è musica quasi in ogni pagina di *Sulla scia del gigante gentile*, romanzo d'esordio, appena pubblicato da **Caneto**, del genovese Rino Surace. Ode ai Gentle Giant, quindi, gruppo iconico della scena inglese, protagonisti a loro insaputa di molte pagine del libro, attraverso i flashback di un mitico concerto a Lugano per assistere al quale il protagonista e l'amico Arco intraprendono un viaggio clandestino e indimenticabile. Ma anche i Genesis, i Kraftwerk, David Bowie, Frank Zappa, i Grateful Dead e persino i Bee Gees e gli Abba: a scandire le giornate di un gruppo di ragazzi dell'Istituto Tecnico. Gli anni '70 visti, quindi, non dai licei del centro, ma da Sampierdarena, dalle famiglie operaie a cui certe nuove idee di autonomia dei figli piacciono abbastanza poco. Un racconto a episodi concatenati, a ricordi che si intrecciano, la formazione di un giovane Holden di famiglia operaia, tra avventure surreali e quotidianità, molti sorrisi e parecchi sospiri.

## I libri più venduti

Posizione nella classifica locale  Posizione nella classifica nazionale  non rilevato nella classifica nazionale

<b>1 DE GIOVANNI</b> Gli occhi di Sara Rizzoli € 19	<b>6 LACKBERG</b> Il gioco della notte Einaudi € 14	<b>11 MILONE</b> L'arte di legare le persone Einaudi € 18,50	<b>16 MILLER</b> La canzone di Achille Marsilio € 11
<b>2 ROBECCI</b> Flora Sellerio € 15	<b>7 GAZZOLA</b> Un tè a Chaverton House Garzanti € 16,40	<b>12 NGUYEN</b> Quando le montagne cantano Nardi € 18	<b>17 BALZANO</b> Quando tornerò Einaudi € 18,50
<b>3 MURGIA</b> Stai zitta Einaudi € 13	<b>8 BUSSI</b> Tutto ciò che è sulla terra morirà E/O € 18	<b>13 VERNA</b> Il valore affettivo Einaudi € 18	<b>18 BARBERO</b> Dante Laterza € 20
<b>4 KAWAGUCHI</b> Finché il caffè è caldo Garzanti € 16	<b>9 PARODI, FERRANDO</b> Appennino genovese Peroci € 19,80	<b>14 BORALEVI</b> Tutto il sole che c'è La nave di Teseo € 20	<b>19 MASELLA</b> Un posto per morire Frilli € 14,90
<b>5 CAROFIGLIO</b> La disciplina di Penelope Mondadori € 16,50	<b>10 PERRIN</b> Cambiare l'acqua ai fiori E/O € 18	<b>15 CONNELLY</b> La legge dell'innocenza Piemme € 19,90	<b>20 PADOVANO</b> Il giro di Genova in 501 luoghi Newton Compton Editori € 9,90

L'EGO - HUB

## GLI ANNI SETTANTA

# Quel lungo viaggio col gigante gentile

di Donatella Alfonso

«Non è un'operazione nostalgica e non è autobiografico, c'è tutto e niente, ma i personaggi e i loro comportamenti, i tic che hanno, sono tutti presi da persone che hanno ruotato intorno alla mia vita» racconta Surace, una vita nell'organizzazione di fiere ed eventi e la passione per la musica e la letteratura.

Certo, c'è la politica: perché «c'era la militanza giovanile del Pci in forte crisi, e dall'altra parte i gruppi come Lotta Continua e l'autonomia: noi ci trovavamo nel mezzo, e poi c'era la destra che picchiava e i radicali con le lotte per i diritti civili - riprende Surace - Racconto i ragazzi che

*I flashback di un concerto a Lugano per scandire mille storie, tra musica, cortei e assemblee*

vivono la militanza ai margini, conoscono le realtà anche sottoproletarie. E anche il rischio di perdersi». La droga, quella che ha portato via tanti di quella generazione e anche del mondo che Rino Surace racconta. Ma cosa resta di quegli anni '70? «La voglia di andare fuori dagli schemi, di avere passione nelle cose che si facevano. Di avere coraggio di rompere gli schemi, cosa che ora viene fuori meno anche nella musica, perché i veri talenti restano bloccati nell'omologazione dei talent show, la morte della creatività». Altro che i Gentle Giant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA